**Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo 2025**

**Il programma**

**Giovedì 10 luglio, ore 21,30  - Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con Festival Borgate dal vivo e FAI**

*La forza del desiderio* (tre monologhi da *Amen*) di Massimo Recalcati

con **Massimo Recalcati e Elena Andreoli (**voce recitante)

Direzione creativa: Alberto Traverso; sound design: Carlos Eduardo Zarattini; musiche originali: Tony Berchmans, Carlos Eduardo Zarattini, Alberto Traverso  e Elena Andreoli; musica dal vivo: Tony Berchmans. (Produzione Snatch srl – Milano)

*Un’esistenza sul confine tra la vita e la morte, tra battesimo ed estrema unzione. La nuda fede di una madre verso il battito del cuore del figlio. Un vecchio soldato, sopravvissuto alla guerra, insegna la forza del passo nella neve. Sullo sfondo i ricordi di una vita e la presenza incombente della fine. Una preghiera nel nome della vita che non vuole morire. Da* Amen, *primo testo teatrale di Massimo Recalcati, sono estrapolati tre monologhi: il soldato, la madre e Enne.*

Cosa rende possibile la resistenza della vita di fronte alle avversità?

Massimo Recalcati ha scritto il testo teatrale *Amen* dove racconta come la vita sia più forte della morte. In gioco è la forza del desiderio che può farci rialzare anche quando tutto sembra perduto.

«Sin da ragazzo, da quando avevo vent’anni, volevo scrivere di teatro. Ero un vero appassionato di teatro, mangiavo pane e teatro. Poi, come spesso accade nella vita, ci sono stati incontri che hanno deviato questa mia vocazione. Durante il primo lockdown ho cominciato a scrivere un testo. Mentre scrivevo attorno c’era la morte. Come direbbe il grande pittore Rothko, quando si fa arte o si parla della vita e della morte o è meglio non farla. Amen è la parola che consacra la possibilità che la vita possa esistere anche dove è la morte, che la morte non possa essere l’ultima parola sulla vita. Amen vuol dire “così sia”, “che sia così”, che la vita sia viva, che la morte non sia l’ultima parola sulla vita».

(Massimo Recalcati)

**Massimo Recalcati** - Psicoanalista tra i piú noti in Italia, dirige l'IRPA (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata) e nel 2003 ha fondato Jonas Onlus (Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi).

Collabora con i quotidiani «la Repubblica» e «La Stampa» e insegna all'Università di Verona e allo IULM di Milano. Dirige con Maurizio Balsamo la rivista «Frontiere della psicoanalisi».

È autore di numerosi libri, tradotti in diverse lingue, tra cui *L'uomo senza inconscio* (Raffaello Cortina Editore), *Il complesso di Telemaco* (Feltrinelli) e di una monografia in due volumi su Jacques Lacan (Raffaello Cortina Editore 2012, 2016). Ha pubblicato per Einaudi, *L'ora di lezione* (2014), *I tabù del mondo* (2017 e 2018), *La notte del Getsemani* (2019 e 2020), *Il gesto di Caino* (2020 e 2021), *Ritorno a Jean-Paul Sartre. Esistenza, infanzia e desiderio* (2021), *Il grido di Giobbe* (2021 e 2022), *La legge della parola. Radici bibliche della psicoanalisi* (2022 e 2023), il suo primo testo teatrale, *Amen* (2022) e *La Legge del desiderio. Radici bibliche della psicoanalisi* (2024).

**Elena Andreoli –** E’ la miglior voce femminile dell’anno 2024/2025. Il riconoscimento le è stato conferito in occasione della XXV edizione del festival “Voci Nell’Ombra”, il 1° dicembre 2024 nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale a Genova. Dopo aver frequentato i corsi all’Accademia d’Arte Drammatica, alla Royal Shakespeare House di Londra e all’Actor’s Studio di Londra, è stata a lungo in tournée accanto a due mostri sacri come Dario Fo e Franca Rame (insieme alla quale è stata a lungo coprotagonista negli spettacoli “L’Eroina” e “Grasso è bello”). Per il cinema ha lavorato con Mario Monicelli al fianco di Philippe Noiret e, proprio nel doppiaggio, ha mosso i primi passi come assistente di Federico Fellini in “La voce della luna”. Nel corso della sua carriera Elena Andreoli ha prestato la voce al cinema (“La voce senza volto” di Filippo Soldi, candidato ai Nastri d’Argento 2024), alla pubblicità (per gli spot Chanel N° 1, Mulino Bianco, Apple, Esselunga, Wolksvagen, Ikea e molti altri) e ai documentari (“Cinema Forever” di Alberto Traverso, presentato e proiettato al MoMa di New York). Dal 2022 è, inoltre, la voce istituzionale del Corriere.it, la versione online del Corriere della Sera, il più importante quotidiano italiano.

**Alberto Traverso -** Alberto Traverso è un regista, art director e musicista italiano con una visione creativa che unisce immagine, suono e strategia di comunicazione. Fondatore di un’agenzia di branding e posizionamento, dal 2000 ha rappresentato oltre 300 top brands in diversi settori – telecomunicazioni, editoria, fashion, beauty, healt, retail, live entertainment. Milanese 1964, una laurea al Dams di Bologna in comunicazione, conosciuto come la forza creativa dietro i più importanti broadcaster italiani, ha lanciato oltre 50 canali televisivi, generaliste e tematiche, in onda sul satellite, il digitale terrestre, web e smartphone, di servizio pubblico e di natura commerciale, in Italia e all’estero, attraverso la definizione, lo sviluppo della strategia di immagine e il lancio di nuovi marchi sul mercato. Ha collaborato con realtà di primo piano come Mediaset, Sky, La7, Rai, affermandosi come riferimento nel campo della comunicazione audiovisiva. Il suo approccio multidisciplinare lo porta a operare con la stessa efficacia tra regia, direzione artistica e composizione musicale, creando progetti in cui estetica e contenuto si fondono con coerenza. Nel 2001 è stato premiato da Umberto Eco per la campagna “Gente di Italia 1”, considerata il primo user generated content virale della TV italiana, tuttora in onda. Contemporaneamente lanciava La7, disegnandone il logo e tutta l’immagine, le scenografie, le sigle, e curandone la promozione. Per La7 è stato Direttore Creativo dal lancio e nel passaggio tra le diverse proprietà fino all’acquisto da parte di Cairo. Come documentarista, ha firmato “Cinema Forever”, un’opera dedicata al restauro delle pellicole del neorealismo italiano, proiettata al MoMA di New York. Con uno stile autoriale e una profonda competenza tecnica, Alberto Traverso continua a esplorare nuove forme espressive tra cinema, televisione, musica e identità di marca.

 ​

**Carlos Eduardo Zarattini** è un compositore e bassista con base a Milano, Italia.  
Inizia il suo percorso musicale studiando pianoforte all’età di 10 anni. Laureato in composizione, nelle prime fasi della sua carriera acquisisce una vasta esperienza suonando dal vivo con diverse band e artisti.  
Successivamente si dedica all’attività professionale di compositore e produttore di musica originale per pubblicità, televisione, cinema e documentari. Negli ultimi 12 anni ha collaborato come musicista e sound designer con alcune delle più importanti aziende di comunicazione in Italia, tra cui Fox International Channels, Sky Italia, Discovery, Mediaset. Compone inoltre musica originale per alcune delle principali etichette discografiche di musica per produzioni, come Primrose Music e RTI in Italia, e Sonoton in Germania.  
  
**Tony Berchmans -** Tony Berchmans è l'autore del libro *La Musica del Film – Tutto quello che vorresti sapere sulla musica del cinema*, un riferimento bibliografico sull'argomento in lingua portoghese, oggi alla sua 5ª edizione. Pianista, compositore, produttore musicale ed ingegnere con un master in Comunicazione presso l'ESPM-SP, lavora dal 1992 nel settore della produzione discografica, coordinando, componendo e producendo musica per radio, TV, cinema e internet per centinaia di marchi.

Attualmente è associato alla premiata casa di produzione Punch Audio. È stato curatore di Música em Cena – 1º Incontro Internazionale di Musica per il Cinema, evento tenutosi nel 2007 a Rio de Janeiro, che ha portato in Brasile leggende della musica cinematografica come Ennio Morricone e Gustavo  Santaolalla. Docente di un corso post-laurea in Colonne Sonore per Cinema e TV, ha partecipato a festival di musica e comunicazione negli Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Spagna, Italia, Belgio e Brasile. Ha inoltre tenuto corsi e workshop in istituzioni come PUC/SP, ESPM, FAAP, Anhembi-Morumbi, MIS-SP e SESC, ed è stato membro votante del WSA (World Soundtrack Awards) per 10 anni.

Nel 2010 ha creato il CINEPIANO Tony Berchmans, uno spettacolo in cui improvvisa dal vivo colonne sonore al pianoforte per classici del cinema muto. Ha realizzato oltre 200 esibizioni in Brasile e in Europa, in istituzioni ed eventi come MIS/SP, SESC, SESI, Mostra del Cinema di São Paulo, Teatro Amazonas, Teatro Porto Seguro, NattJazz Festival (Norvegia), The Cinema Museum (Londra), Piano City Lecce (Italia), Wide Skies Film Festival (Inghilterra), Transilvania International Film Festival (Romania) e molti altri. Nel 2018 ha creato il canale YouTube CINEPIANO Sessions, in cui produce videoclip che omaggiano classici temi del cinema con artisti ospiti. Attualmente vive a Milano (Italia), dove, oltre a lavorare come compositore e produttore musicale per campagne pubblicitarie internazionali, sviluppa nuovi progetti di performance audiovisive contemporanee.

**Venerdì 18 luglio, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**Enrico Pace,** pianoforte

A. Schönberg (1874-1951) – Sei Piccoli pezzi per pianoforte, op. 19

F. Schubert (1797-1828) – Sonata per pianoforte in sol magg. op. 78 D.894

J. Brahms (1833-1897) – Tre *Intermezzi* per pianoforte op. 117

F. Liszt (1811-1886) – *Vallée d’Obermann,* da *Années de pélerinage* (Premiere année, Suisse), S. 160

Un viaggio nel pianismo tedesco che dal primo romanticismo di Schubert  (la Sonata op. 78 del 1826) approda, attraverso Liszt (*Vallée d’Oberman,* 1835/36) e Brahms ( i Tre *Intermezzi* op. 117 del 1892) ai *Sei Piccoli pezzi* per pianoforte op. 19 che Schoenberg compose nel 1911, l’anno prima di quel *Pierrot lunaire* che avrebbe costituito una delle punte più alte dell’espressionismo musicale. Linguaggi e strutture formali diverse che, nel loro insieme, offrono una panoramica affascinante della letteratura pianistica di circa un secolo.

**Enrico Pace** - Nato a Rimini, ha studiato pianoforte con Franco Scala sia al Conservatorio Rossini di Pesaro, dove si è diplomato in Direzione d'Orchestra e Composizione, sia all'Accademia Pianistica *Incontri col Maestro* di Imola. Jacques De Tiège è stato un prezioso mentore.

La vittoria al Concorso Pianistico Internazionale “Franz Liszt” di Utrecht nel 1989 ha segnato l'inizio della sua carriera internazionale. Si è esibito con le orchestre più importanti,  e ha lavorato, tra i molti, con direttori d’orchestra del calibro di Daniele Gatti, Roberto Benzi, David Robertson, Andrey Boreyko, Mark Elder, Janos Fürst, Eliahu Inbal, Lawrence Foster, Kazimierz Kord, Jiří Kout, Gianandrea Noseda, Walter Weller, Carlo Rizzi, Jan Latham-Koenig, Vassily Sinaisky, Stanislav Skrowaczewski, Bruno Weil e Antoni Wit.

Enrico Pace ha effettuato numerose tournée, esibendosi ad Amsterdam (Concertgebouw), Milano (Sala Verdi e Teatro alla Scala), Roma, Berlino, Londra (Wigmore Hall), Dublino, Monaco di Baviera, Salisburgo, Praga e numerose città del Sud America. Collabora regolarmente con i violinisti Leonidas Kavakos e Liza Ferschtman, il violoncellista Sung-Won Yang e la clarinettista Sharon Kam, esibendosi con loro in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Asia.

Nel campo della musica da camera collabora e ha collaborato anche con Frank Peter Zimmermann, Daniel Müller-Schott, Igor Roma e Marie Luise Neunecker, con il Quartetto Keller, il Quartetto RTE Vanbrugh e il Quartetto Prometeo. Partecipa regolarmente a festival di musica da camera e ha visitato Delft, Moritzburg, Risør, Kuhmo, Montreux, Stresa e West Cork.

Recentemente Enrico Pace ha portato  a termine il ciclo di Sonate di Beethoven, eseguite con Leonidas Kavakos a New York (Carnegie Hall), Atene, Firenze, Milano, Amsterdam, Mosca, Tokyo, al Festival di Salisburgo e al Beethovenfest di Bonn; ha poi presentato le Sonate di Bach con Frank Peter Zimmermann a New York, Amsterdam, Zurigo, Francoforte, Bamberg e in Giappone; ha eseguito *Schwanengesang* di Schubert con Matthias Goerne al Teatro alla Scala di Milano; si è esibito in recital con il violista Antoine Tamestit a Zurigo, Francoforte e Colonia, con Akiko Suwanai in Giappone e alla Wigmore Hall di Londra, con il violoncellista Sung-Won Yang in Corea e Giappone e come solista al Concertgebouw di Amsterdam e alla Herkulessaal di Monaco.

Con Leonidas Kavakos e il violoncellista Patrick Demenga, Enrico Pace ha registrato i Trii per pianoforte di Mendelssohn (Sony Classical). La sua registrazione dell'integrale delle Sonate di Beethoven per pianoforte e violino con Leonidas Kavakos è stata pubblicata da Decca Classics nel gennaio 2013 ed è stata nominata per un Grammy Award. Successivamente è stata pubblicata anche da Sony Classical. Nell'aprile 2016 Decca Classics ha pubblicato un CD in cui il duo esegue dei bis virtuosistici. Con Frank Peter Zimmermann ha registrato la Sonata per violino n. 2 di Busoni e le sei Sonate per violino e pianoforte BWV 1014-1019 di J.S. Bach per Sony Classical. Con Sung-Won Yang ha registrato l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven, oltre a un disco con opere per violoncello e pianoforte di Chopin e Liszt (Decca Classics). Nel 2011 l'etichetta Piano Classics ha pubblicato la sua apprezzata registrazione solistica degli *Années de pèlerinage “Suisse”* e *“Italie”* di Franz Liszt.

**Sabato 19 luglio, ore 21,30 – Oratorio di Santa Caterina**

**Enrico Pace,** pianoforte**, Erica Piccotti,** violoncello, **Federico Piccotti e Marco Norzi, violini**, **Margherita Fanton,** viola

J. Brahms – Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte op. 99

E. Dohnanyi (1877-1960) – Quintetto n.1

Era ancora studente l’ungherese Erno Dohnányi quando l’esecuzione del suo Quintetto op. 1 per archi e pianoforte suscitò l’entusiasmo del vecchio Johannes Brahms. I due autori sono i protagonisti della serata e il loro accostamento non è casuale. Al di là degli encomi verso il giovane collega, certo è che Brahms costituì per Dohnányi uno dei principali modelli cui ispirarsi.

**Enrico Pace** – Vedi 18 luglio

**Erica Piccotti** – "Young Artist of the Year” 2020 agli International Classical Music Awards (ICMA), Erica Piccotti svolge un’intensa attività concertistica in Italia e all’estero.

Nata a Roma nel 1999, e diplomatasi in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d’onore presso l’Accademia di Santa Cecilia di Roma, le è stata conferita l’onorificenza di Alfiere della Repubblica Italiana da parte del Presidente della Repubblica “per gli eccezionali risultati in campo musicale in giovane età”.

Tra gli impegni più recenti, si è esibita con l’Orchestra Regionale Toscana, la Malta Philharmonic Orchestra (con la quale ha debuttato al Parco della Musica di Roma), la Filarmonica Marchigiana, la Filarmonica di Benevento, con la direzione di Sir Antonio Pappano, la Sinfonica Abruzzese, diretta da Daniel Oren, e ha debuttato alla Konzerthaus di Berlino, allo Schloss Elmau, alla IUC-Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma. E’ vincitrice di numerosi concorsi internazionali. Nel 2017 vince il 2º premio all'International Johannes Brahms Competition a Pörtschach in Austria. Tra gli altri riconoscimenti, nel 2019 il Diploma d’Onore dell’Accademia Chigiana di Siena, nel 2018 il Landgraf von Hessen-Preis dalla Kronberg Academy, nel 2012 il premio “Adriana Giannuzzi” come migliore violoncellista del Conservatorio S. Cecilia di Roma. Ha ricevuto borse di studio dalla De Sono, dalla Foundation Boubo-Music, e il Premio “Maura Giorgetti” della Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano.

È stata ospite in numerosi festival italiani e stranieri e di importanti stagioni concertistiche quali Musikàmera al Teatro la Fenice di Venezia, Associazione Scarlatti di Napoli, Micat in Vertice a Siena dove ha suonato il violoncello Stradivari del 1682, "Museo del violino” a Cremona (violoncello Stradivari Stauffer del 1700), e all’estero alla Wigmore Hall di Londra e alla Carnegie Hall di New York. Ha suonato tra le altre con I Pomeriggi Musicali, Orchestra della Toscana, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova. Del 2018 il suo debutto discografico, con un CD per l’etichetta Warner Classics, in duo con il pianista Itamar Golan (Franck, Prokofiev, Stravinskij).

Dopo aver conseguito il Master of Music con Frans Helmerson presso la Kronberg Academy nel programma “Professional Studies”, attualmente Erica si perfeziona con J.P.Maintz presso l’Universitat der Kunste di Berlino. Ha iniziato gli studi con Francesco Storino per poi proseguirli con Antonio Meneses presso l’Hochschule der Kunste di Berna, l’Accademia Stauffer di Cremona e l’Accademia Chigiana di Siena.

Erica Piccotti suona un violoncello Ettore Soffritti, 1925, Ferrara.

**Federico Piccotti** - Intraprende lo studio del violino all'età di 5 anni. Prosegue i suoi studi presso il Conservatorio di S. Cecilia di Roma, a 17 anni si diploma con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, ottenendo anche la borsa di studio "A. Giannuzzi" riservata ai migliori diplomati. Nel 2016 ottiene anche il diploma ai corsi di Perfezionamento di violino presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Nel Luglio 2017 consegue il Master in violino presso la Guildhall School of Music & Drama di Londra “with distinction” con il M° David Takeno. Fino al giugno 2019 si perfeziona a Lugano, nella classe del M° Pavel Berman, vincendo inoltre la prestigiosa borsa di studio ESKAS. Ha conseguito primi premi in Concorsi Nazionali ed Internazionali. Nel 2019 riceve il premio della critica musicale “Franco Abbiati” ed è premiato al concorso "Primer Palau" 2019 indetto dall’iconico Palau de La Musica Catalana di Barcellona. Ha seguito corsi di perfezionamento con: Roberto Gonzalez – Monjas, Lorenza Borrani, Mihaela Martin, Zakhar Bron, Pavel Vernikov, Ilya Grubert, Trio Atos, Dora Schwarzberg. Come solista ha suonato con la E&Y Talent Orchestra, con la YMSO di Londra, con l’Orchestra Senzaspine di Bologna, con l'Orchestra Giovani Archi d'Europa e con l'Orchestra Giovanile Prometeo. Ha ricoperto il ruolo di spalla nella Juniorchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ed ha fatto parte inoltre dell'Orchestra Giovanile del Teatro dell'Opera di Roma come spalla nell'ambito del Reate Festival. Si è esibito per numerose stagioni tra le quali la rassegna "Nuovi Talenti" presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma, per l’istituzione IUC concerti alla Sapienza di Roma, per la Società del quartetto di Milano, per l’Accademia dei Cameristi" di Bari, per l’associazione Camerata musicale Barese, per il Rome Chamber Music Festival. Dal 2022 è membro dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

**Marco Norzi** - Nato nel 1991, inizia a studiare il violino con il M° Franco Vallora e nel 2001 entra nel Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la guida del M° Massimo Marin. Nel 2010 ha ottenuto il Diploma di Triennio di I Livello con il massimo dei voti. Nel giugno 2013 ha conseguito brillantemente il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida del M° Sergej Krylov, dopo essere stato guidato per due anni dal M° V. Gradow, grazie al sostegno delle borse di studio della De Sono Associazione per la Musica, della Fondazione CRT – Master dei Talenti Musicali e della “Fritz Gerber Stiftung für begabte junge Menschen” di Zurigo. Ha frequentato Masterclass con Pierre Amoyal presso l’Universitӓt Mozarteum di Salisburgo e Guy Braunstein. Si è già imposto in vari concorsi internazionali. Nel 2021 ha vinto il concorso per violino di fila dell’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, di cui è membro nei primi violini dal 2022. Ha ricoperto lo stesso ruolo nell’Orchestra della Svizzera Italiana di Lugano dopo aver vinto il concorso nel 2020 e nell’Orchestra della Royal Opera House – Covent Garden di Londra dopo aver vinto il concorso nel 2019. Ha inoltre collaborato con la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la BBC Scottish Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic, l’Orchestra del Teatro alla Scala, l’Orchestra del Teatro La Fenice, suonando sotto la direzione di illustri Maestri quali H. Blomstedt, S. Bychkov, R. Chailly, M.-W. Chung, C. Dutoit, Sir J. E. Gardiner, D. Gatti, B. Haitink, D. Harding, F. Luisi, Z. Mehta, A. Nelsons, Sir A. Pappano, G. Prêtre, T. Sokhiev, Y. Temirkanov. È cofondatore del Dynamis Piano Quartet, di cui è membro dal 2023. Parallelamente all’attività musicale, ha conseguito la laurea in Matematica per la Finanza e l’Assicurazione presso l’Università di Torino.

**Margherita Fanton** - Nata nel 1993, a sei anni intraprende lo studio del violino sotto la guida di Fiorenza Rosi al CEMI (centro di educazione musicale infantile), metodo Suzuki. Nel 2004 prosegue gli studi musicali nella classe di viola del M° Antonello Farulli presso il Conservatorio di musica “G. B. Martini” di Bologna, diplomandosi nel 2012 con il massimo dei voti e la lode. Si perfeziona poi in viola e musica da camera sempre con il M° Farulli presso l’Accademia Internazionale “Incontri col maestro” di Imola e la Scuola di Musica di Fiesole, partecipando inoltre a numerose masterclass tenute anche dai Maestri D. Rossi, D. Waskiewicz, N. Imai, J. Kussmaul, A. Viytovych, T. Selditz e S. Briatore. Si avvicina alla musica da camera sotto la guida del suo insegnante a 12 anni, passione che continua a coltivare il più possibile. Vincitrice di vari concorsi, tra cui la Rassegna Nazionale d’Archi “Mario Benvenuti” di Vittorio Veneto 2008, ha anche ottenuto due volte (2010 e 2011) la Borsa di studio “Premio Zucchelli” concessa dalla Fondazione Zucchelli di Bologna grazie alla quale due volte si è esibita in qualità di solista con l’orchestra. La carriera orchestrale inizia frequentando dal 2009 l’Accademia dell’Orchestra Mozart di Bologna; dal 2012 intraprende la collaborazione tuttora attiva con l’Orchestra Mozart, che la porta ad esibirsi nelle più importanti sale italiane ed europee sotto la direzione di C. Abbado, B. Haithink, D. Gatti. È stata prima viola dell’Orchestra da camera di Imola, tra gli altri anche sotto la bacchetta di V. Ashkenazy e sempre in questa veste ha collaborato con l’Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino sotto la direzione del M° Noseda, con l’Orchestra Toscanini di Parma e con l’Orchestra del Gran Teatro “La Fenice” di Venezia sotto la direzione dei Maestri Inbal, Wellber e Chung, orchestra di cui è stata membro stabile in fila dal 2013 al 2019. Ottenuta l’idoneità al concorso per seconda viola, da ottobre 2019 è membro stabile nella fila dell’Orchestra Nazionale di Santa Cecilia. Da qualche anno insegna in qualità di assistente presso l’Accademia di Imola. È cofondatrice del Dynamis Piano Quartet, di cui è membro dal 2023.

**Martedì 22 luglio, ore 21,30 – Chiesa di San Giovanni**

**In collaborazione con Lions Club Imperia Host**

**Gabriella Costa, soprano, Andrea Bacchetti, pianoforte**

C. Debussy (1862-1918): da *Children’s Corner*:  *Jimbo’s Lullaby, The Little Shepherd*                       G. Fauré (1845-1924): *Clair de lune* op. 46 n.2

G. Fauré: *Chanson d’amour* op. 27 n.1

M. Ravel (1875-1937): *Cinq Mélodies populaires grecques:* *Chanson de la mariée, Là bas vers l’église, Quel galant m’est comparable, Chanson des queilleuses de lentisques, Tout gai.*

Lili Boulanger (1893-1918): *Prélude* en ré bém. per pianoforte solo.

Nadia Boulanger (1887-1979): *Cantique*

Nadia Boulanger: *Chanson*

Nadia Boulanger: *Élégie*

L. Bernstein (1918-1990): da *West Side Story*: *Tonight, Maria, Somewhere, America*

G. Gershwin (1898-1937): da *Strike up the band*: *The man I love*

G. Gershwin: da *Porgy and Bess*:  *Summertime*

L. Berio (1925-2003): 4 *Canzoni Popolari: Dolce Cominciamento, La donna ideale, Avendo gran disìo, Ballo*

Il programma propone un’ampia antologia di splendide pagine che possono raccogliersi intorno a tre tematiche differenti. Da una parte la musica francese fra Ottocento e Novecento con autori fondamentali e ben noti (Debussy, Faurè, Ravel) affiancati dalle sorelle Lili e Nadia Boulanger, oggi non molto conosciute, ma all’epoca giustamente celebrate: la prima scomparsa ad appena 25 anni quando stava iniziando ad esprimersi al meglio, la seconda divisa fra la composizione e l’insegnamento. All’interno di questa prima “sezione” c’è anche il doveroso omaggio a Ravel nel 150° anniversario della nascita. Il secondo filone è la produzione statunitense con due geniali artisti che hanno saputo mirabilmente coniugare le atmosfere del loro Paese con la sensibilità europea, Bernstein e Gershwin. Infine, l’omaggio a Luciano Berio, ligure di Oneglia di cui ricorre il primo centenario della nascita, compositore fondamentale nella seconda parte del Novecento, punto di riferimento non solo di tanti musicisti, ma anche di poeti, architetti, filosofi.

**Gabriella Costa** - E’ un’artista poliedrica ed apprezzata e vanta una carriera internazionale di rilievo anche per il suo ampio repertorio.

Numerose le produzioni operistiche che la vedono impegnata in Italia e all’estero, tra queste *Rigoletto, Un Ballo in Maschera* al Teatro Regio di Parma e al Teatro Carlo Felice di Genova, *Der Freischütz, Così fan tutte, Maria di Rohan* al Teatro La Fenice di Venezia, *Il Signor Bruschino, Il Ratto dal Serraglio* e *Il matrimonio segreto* all’Opernhaus di Zurigo e all’Opera House di Shanghai in Cina. Ancora, *Le nozze di Figaro* e *Don Pasquale* al Teatro Massimo di Palermo, *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello al Teatro Verdi di Trieste, *Werther, Medea* al Teatro Bellini di Catania, *L’elisir d’amore, Le jongleur de Notre Dame* all’Opera di Roma e molte altre ancora.

Nell’ambito del repertorio barocco, vanta collaborazioni di prestigio con L’Academia Bizantina di Ottavio Dantone, l’Academia Montis Regalis, Alessandro De Marchi, Carlo Ipata e gli Auser Musici, Enrico Onofri, i Solisti Veneti, Claudio Astronio, Diego Fasolis al Teatro Carlo Felice di Genova. Frequenti le sue incursioni in ambito contemporaneo e di avanguardia musicale: si citano *Prova d’orchestra*  di G. Battistelli (Opera di Roma), *Moses und Aaron* di A. Schönberg (Massimo di Palermo) e il ruolo della Vierge nell’opera *Jeanne d’Arc au Bucher* di A. Honegger con la regia di Roberto Abbado. Ancora prestigiose prime assolute di grandi compositori sia italiani che stranieri tra i quali M. Nyman, M. Betta, S. Rendine, P. Dusapin, Aldo Clementi, Menotti, Glass.

Per citare solo alcune tra le sue produzioni discografiche: *Didone Abbandonata* di L. Vinci con l’opera di Firenze per Dynamic, *Le Sette Allegrezze d’amore e Quattro Vecchie Canzoni* di G. F. Malipiero con l’Orchestra di Padova e del Veneto, *Il Novello Giasone* per il prestigioso Festival della Valle dell’Itria, per Naxos la versione 1791 dello *Stabat Mater* di L. Boccherini con l’Orchestra Sinfonica di Sanremo e di recente uscita (maggio 2024), in prima mondiale, l’integrale delle arie da Camera per soprano e pianoforte del compositore tardo ottocentesco Marco Anzoletti, per Da Vinci Classics.

Consolidata negli anni e alimentata da intensa e profonda stima artistica, la sua collaborazione con il pianista Andrea Bacchetti. Il duo si è prodotto innumerevoli volte in Italia e all’estero in prestigiose stagioni Musicali. All’intensa attività artistica, Gabriella Costa affianca con passione quella di docente di ruolo di Canto presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. È inoltre invitata in numerose istituzioni AFAM a tenere Master di II livello e Masterclass di canto e di tecnica e vocalità nel repertorio Contemporaneo.

**Andrea Bacchetti** – Nato a Recco (GE) nel 1977, talento precoce, giovanissimo ha raccolto i consigli di Karajan, Berio, Horszowsky, Magaloff. Si è diplomato“Master” all’Accademia pianistica di Imola con Franco Scala.

Ha debuttato a 11 anni a Milano con i Solisti Veneti diretti da Scimone. Da allora ha suonato in grandi festival come Lucerna, Salisburgo, Sapporo, La Coruña, Tolosa, La Roque d'Anthéron, Varsavia, Ravenna, Brescia e Bergamo. Ha tenuto concerti in centri musicali internazionali a Berlino, Parigi, Tokyo, Mosca, Praga, Madrid, San Paolo, Berna, Lipsia e con orchestre come Festival Strings Lucerne, Camerata Salzburg, Pko Prague, Filarmonica della Scala, OSN Rai di Torino, Filarmonica Enescu, Bucarest, Kyoto Simphony, Orf Vienna con direttori come Baumgartner, Gimeno, Lü Jia, Urbanski, Luisi, Venzago, Manacorda, Flor, Chung, Tjeknavorian.

Incide per Sony Classical e nella sua ampia discografia sono da ricordare le Sonate di Cherubini (Penguin Guide UK Rosette) *The Scarlatti Restored Manuscript* con il quale ha vinto l'Icma 2014, *The Inventions and Sinfonias* di Bach (CD del Mese su BBC Music Magazine).

Si dedica con passione alla musica da camera, collaborando con R. Filippini, il Prazak Quartet, U. Ughi, F. Dego, Quatour Ysaye, Quartetto di Cremona.

Nelle ultime stagioni è stato ospite dell’Orchestra Sinfonica di Milano, dell’OSI di Lugano, dell’Orchestra Haydn di Bolzano, del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Carlo Felice di Genova, dei Solisti Aquilani ed in recital due edizioni consecutive al festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo.

Ha eseguito in una unica serata il II libro del *Clavicembalo ben temperato* di Bach nell’Aula Magna della Sapienza per la IUC. ed al Teatro Carlo Felice di Genova per la G.O.G e alla Fenice di Venezia per Musikamera, ed un recital per gli “Amici della musica” di Firenze.

**Venerdì 25 luglio, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**Rosario Bonaccorso Quintet**: **Rosario Bonaccorso**, contrabbasso e voce, **Fulvio Sigurtà**, tromba, **Olivia Trummer**, pianoforte e voce, **Roberto Taufic**, chitarra e voce, **Fausto Beccalossi**, fisarmonica

R. Bonaccorso – *Senza far rumore*

Con questo nuovo album dal titolo *Senza far rumore* Rosario Bonaccorso ci racconta una nuova e bella storia in musica. Nelle 14 tracce dell´album, ballad riflessive si alternano a momenti energetici e ricchi di improvvisazione e di divertimento musicale; cosí come interessanti arrangiamenti evidenziano l´amore del contrabbassista per un certa essenzialitá sonora e per la musica brasiliana. E per chi conosce Bonaccorso come stimato contrabbassista, la grande novitá è che lo potrá ascoltare anche in veste di cantante. Rosario Bonaccorso qui ci propone anche alcuni testi scritti di suo pugno. La sua penna ha tracciato con sguardo introspettivo delicati pensieri su importanti temi della vita.. melodie che a volte canta con un filo di voce, come se narrasse poesie, a volte con gioiosa verve, come per riscoprire la vita. L´affidare le sue nuove composizioni al tocco magistrale di fuoriclasse come Olivia Trummer, Fulvio Sigurtá, Roberto Taufic e Fausto Beccalossi, artisti stimati a livello internazionale, non poteva essere scelta migliore.

In questo lavoro discografico il loro insieme sonoro diventa un caleidoscopio di colori, di emozioni e di dinamiche; e tutto il suono interiore di questi cinque artisti e le loro affinità musicali, diventano una voce unica nella poetica compositiva di Bonaccorso.

Brani originali cantati dallo stesso Bonaccorso e da Olivia Trummer e la toccante rivisitazione di due brani molto noti come "Guarda che Luna", resa famosa da Fred Buscaglione e "Samba in Preludio" scritta da Vinicius de Moraes e Baden Powell, firmano un album poetico e profondo, dove Rosario Bonaccorso, nelle vesti di compositore, contrabbassista e cantante, aggiunge un nuovo tassello di bellezza alla sua lunga carriera.

*«Durante la registrazione dell’album, con Olivia, Fulvio, Roberto e Fausto, ci siamo dedicati profondamente alla ricerca di un suono comune, che identificasse immediatamente la nostra identitá di gruppo e trovando una speciale empatia con i colori delicati delle note che ho scritto. Il nostro scopo? … quello di provare a trasformare la semplicità in bellezza.. e per farlo, abbiamo spogliato le note dal superfluo e con pennelli immaginari abbiamo dipinto immagini evocative, in musica. Vogliamo arrivare ai nostri ascoltatori in modo puro, per mostrare solo quel che siamo, dentro. Sento che in questo nuovo album, il colore aggiunto della mia voce e di quella di Olivia, i testi che ho scritto, la meravigliosa arte dei miei sensibili "compagni di viaggio", siano un altro passo in avanti nel mio viaggio di ricerca della bellezza e della pace.*

*Continuare a scrivere musica e soprattutto suonare, sono stimoli che mi servono per continuare e a volte, per ricominciare a vivere, per fare, come canto nel brano omonimo del cd “.. un po' come mi pare” ma.. "senza far rumore"»* (Rosario Bonaccorso)

**Rosario Bonaccorso** – Compositore e contrabbassista ligure di origini siciliane, durante la sua lunga carriera ha suonato e registrato con tanti artisti del panorama internazionale americano, tra cui alcune vere leggende come Elvin Jones, Michael Brecker, Clark Terry e ancora, Pat Metheny, Benny Golson, Kenny Barron, Joe Lovano, Mark Turner, Ivan Lins, Vince Mendosa.. e molti altri. Rosario Bonaccorso ha collaborato ed ancora collabora, con tanti grandi nomi del jazz italiano, come Stefano Di Battista, Dado Moroni, Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Danilo Rea, Roberto Gatto … nel suo curriculum anche le lunghe e felici esperienze concertistiche e discografiche con Lucio Dalla, Gino Paoli e col cantautore francese Claude Nougaro’ ...

Oltre ad avere all’attivo la partecipazione ad oltre settanta dischi, da oltre quindici anni Rosario Bonaccorso veste l’abito del Band Leader, facendoci scoprire le sue interessanti formazioni e la sua felice penna compositiva grazie ai sei album registrati a suo nome: per la etichetta PMR ha realizzato gli album *Travel Notes* e *In Cammino* e per la Jando Music gli album: *In Mezzo c’è solo il Mare, Viaggiando, Beautiful Story, A New Home*.

**Martedì 29 luglio, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con Concorso pianistico Gèza Anda, GOG Giovine Orchestra Genovese, Levanto Music Festival Massimo Amfiteatrof**

**Ilya Shmukler**, pianoforte, I premio al Concorso «Geza Anda»

F. Chopin (1810-1849): *Barcarola* in fa# magg. op. 60

F. Chopin: 3 *Mazurche* op. 59

T. Adès (1971): 3 *Mazurche*

M. Ravel: *Miroirs*: *Noctuelles, Oiseaux tristes, Une barque sur l'océan, Alborada del gracioso, La vallée des cloches*

Il Concorso pianistico internazionale «Géza Anda» è un concorso musicale aperto a giovani pianisti di tutto il mondo. Intitolato alla memoria del grande pianista ungherese Géza Anda, fu fondato nel 1979 dalla sua vedova, Hortense Anda-Bührle. Viene organizzato ogni tre anni a Zurigo, in Svizzera, città dove il pianista insegnò a lungo sino alla morte (avvenuta nel 1976).

I giovani pianisti vincitori del concorso per i tre anni successivi vengono supportati nella loro nascente carriera dalla Fondazione Géza Anda, che offre loro assistenza manageriale gratuita e procura loro un gran numero di ingaggi per concerti in importanti teatri e festival.

Ilya Shmukler (Primo Premio, Premio Mozart, Premio del Pubblico, Premio della Giuria Junior, Premio Speciale dei Gruppi Artistici della Radio Ungherese) propone a Cervo due autori fondamentali della letteratura pianistica, quali Chopin e Ravel e, in mezzo, tre Mazurche di Thomas Adés, compositore, pianista e direttore d’orchestra inglese , autore di diversi lavori teatrali e molta musica orchestrale.

**Ilya Shmukler –** «Shmukler è un vulcano» e «Il nome di Ilya Shmukler dovrebbe essere ricordato»: così ha descritto questo pianista la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» dopo il suo trionfo al Concorso Géza Anda 2024 a Zurigo, Svizzera, dove ha vinto quattro importanti premi oltre al Primo Premio. Quando aveva 3 anni, la madre di Ilya lo trovò mentre saltava sul letto cantando splendidamente “Jamaica” di Robertino Loreti. I suoi genitori tenevano però molto a crescerlo come una persona completa, così i suoi primi anni furono dedicati anche alla scuola, al ping pong e alla danza, prima che si concentrasse pienamente sulla musica.

Da allora, Ilya Shmukler si è esibito come solista in Europa e Nord America, collaborando con artisti come Mikhail Pletnev, Paavo Järvi, Marin Alsop, Nicholas McGegan, Junichi Hirokami, Anne-Marie McDermott, Anton Nel e David Radzynski. Le collaborazioni includono la Tonhalle-Orchester di Zurigo, il Musikkollegium di Winterthur, il Mariinsky, la Fort Worth Symphony, la Sendai Philharmonic, la Kansas City Chamber, la Bayer-Symphoniker e orchestre di musica contemporanea.

Diventare finalista e vincitore del premio per la “Migliore Esecuzione di un Concerto di Mozart” al Concorso Cliburn ha rappresentato una pietra miliare nella sua carriera, così come il suo debutto a New York come vincitore dell’Audizione per il Debutto alla Carnegie Weill Recital Hall, sempre nel 2022. Ex studente del Conservatorio Statale di Mosca sotto la guida di Elena Kuznetsova e Sergey Kuznetsov, Ilya continua i suoi studi alla Park University (USA) con Stanislav Ioudenitch.

**Venerdì 1 agosto, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con Club Tenco**

**Sergio Cammariere**, voce e pianoforte, **Giovanna Famulari**, violoncello e **Daniele Tittarelli**, sax

Con l'inconfondibile eleganza e profondità che da sempre contraddistinguono il suo stile, Sergio Cammariere presenta uno straordinario progetto che arriva a coronamento della sua trentennale carriera.

In questa formula essenziale e suggestiva, l’artista regala al pubblico un viaggio musicale che ripercorre i suoi classici indimenticabili attraverso nuove interpretazioni, così come i brani dal suo ultimo album *Una sola giornata*: un lavoro ispirato che contiene tracce inedite nate, dal felice sodalizio tra il pianoforte del cantautore e la penna di Roberto Kunstler.

Sergio Cammariere trasforma la scena in uno spazio intimo, dove la musica diventa linguaggio universale, capace di risuonare nell’anima di chiunque. Ogni nota racconta storie di vita, amore, emozioni e sogni, invitando chi ascolta a perdersi in una dimensione poetica che esplora la perfetta sintonia tra pianoforte e voce, e rivela l’essenza più autentica delle canzoni.

Un live emozionante impreziosito dalla presenza, come special guest, di due grandi artisti: Daniele Tittarelli, uno dei più importanti sassofonisti della scena italiana, che si esibisce al fianco di Cammariere da molti anni e che annovera nella sua carriera altri grandi nomi, tra cui Enrico Rava, Kenny Wheeler, Rita Marcotulli, Nicola Conte, Dave Douglas; e la violoncellista Giovanna Famulari, raffinata strumentista dalla lunga carriera fatta di concerti internazionali e collaborazioni con grandi artisti come Tosca, Nicola Piovani e Moni Ovadia.

**Sergio Cammariere** - Cantautore e pianista, nel 1992 compone la sua prima colonna sonora per il film *Quando eravamo repressi* di Pino Quartullo. Nel 1997 partecipa al Premio Tenco e vince il Premio IMAIE come “Migliore Musicista e Interprete” della Rassegna con voto unanimedella Giuria. Nel gennaio 2002 esce il suo primo album, *Dalla pace del mare lontano* (EMI Music Italy), con la collaborazione di Roberto Kunstler per i testi. Nello stesso anno ottiene il Premio De André come migliore artista dell’anno e la prestigiosa Targa Tenco 2002 – Migliore Opera Prima per *Dalla pace del mare lontano*. La partecipazione al Festival di Sanremo nel 2003 con *Tutto quello che un uomo*, testo di R. Kunstler, gli regala il terzo posto oltre al Premio della Critica e al Premio “Migliore Composizione Musicale” e due Dischi di Platino.

Nel 2011 vince il “Premio Speciale Documentari sul Cinema” al Taormina Film Fest . Negli anni successivi la carriera di Cammariere si sviluppa seguendo i diversi itinerari gia sperimentati in precedenza, dalla canzone d’autore alle colonne sonore, senza trascurare la propria anima jazzistica che permea molte sue composizioni.i

**Martedì 5 agosto, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con la Società dei Concerti di La Spezia**

**Ettore Pagano**, violoncello e **Massimo Spada**, pianoforte

I. Stravinskij: *Suite Italienne*, per violoncello e pianoforte.

A. Schnittke (1934-1998): Sonata n.1 per violoncello e pianoforte, op. 129.

S. Rachmaninov (1873-1943): Sonata in sol min. per violoncello e pianoforte, op. 19

Serata all’insegna della musica russa. Si parte da Stravinskij e si approda a Schnittke attraverso Rachmaninov in una esplorazione di tre stili assai diversi, pur se con una matrice omogenea.

**Ettore Pagano** - Vincitore nell’edizione 2025 del prestigioso Premio "Classeek Award” agli ICMA (International Classical Music Awards), Ettore Pagano, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni.

Allievo dell’Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l’Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha terminato il corso di Laurea triennale al Conservatorio di S.Cecilia a Roma laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione.

Attualmente segue i corsi di Jens Peter Maintz all’Universitaet der Kuenste di Berlino.

Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali. In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artists Association una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall; nel 2019 ha vinto il Primo premio al Concorso "Giovani musicisti” promosso dalla Filarmonica della Scala;  nel corso del 2020 ha conseguito il Primo premio al Concorso “J. Brahms” di Poertschach;  è stato il più giovane dei finalisti del Concorso “Janigro” di Zagabria; ha vinto il “A.Kull Cello Competition” di Graz.

I più recenti riconoscimenti internazionali che arricchiscono il suo già cospicuo *palmares* di vittorie sono il primo premio al prestigioso “Khachaturian Cello Competition” svoltosi nel giugno 2022 a Yerevan, e il secondo premio (oltre a due premi speciali della Giuria) all’“Enescu Cello Competition” di Bucarest (settembre 2024).

E’ stato già invitato a suonare su importanti ribalte internazionali sia in recital sia come solista con orchestre a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Monaco di Baviera, Stoccarda, Duesseldorf, Halle, Kiel), Svizzera, Austria, Ungheria, Croazia, Romania, Albania, Lituania, Finlandia, Armenia, Kuwait, Oman, Stati Uniti d’America.

Degni di particolare nota sono il debutto a marzo 2025 nella stagione dell’Accademia Nazionale di S. Cecilia al Parco della Musica di Roma, e gli inviti nel 2023-24 dell’ Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre occasioni:  nella stagione concertistica programmata all’Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio3 e video Raicultura; in trasferta alla Royal Opera House di Muscat (Oman); al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno.   Sempre durante il 2025 sono di considerevole rilievo internazionale gli inviti alle rassegne concertistiche “Stars & Rising Stars” di Monaco di Baviera, e "Stars von Morgen” alla Brucknerhaus di Linz. Ettore Pagano suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia - 1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

**Massimo Spada** - Nasce a Roma nel 1986 e si avvicina allo studio del pianoforte all’età di sei anni. Nel 2005 si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, sotto la guida del M° Pieralberto Biondi. Successivamente, perfeziona la sua formazione presso l’Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", studiando con il M° Boris Petrushansky e il M° Riccardo Risaliti, e prosegue gli studi all’Accademia di Santa Cecilia sotto la guida del M° Benedetto Lupo e del M° Stefano Fiuzzi. Durante la sua crescita artistica, partecipa a masterclass di perfezionamento con maestri del calibro di Lazar Berman, Elissò Virsaladze, Joaquin Soriano e Andrea Lucchesini.

Parallelamente alla sua formazione musicale, Spada si laurea nel 2009 con lode in Storia della Musica presso l’Università La Sapienza di Roma, ampliando così le sue conoscenze accademiche e culturali.

La sua carriera concertistica si distingue per la capacità di combinare grandi classici del repertorio pianistico con opere di compositori meno conosciuti, quali Albéniz, Castelnuovo-Tedesco, Catoire, Medtner, Villa-Lobos e Barber. Si esibisce regolarmente in recital solistici e in formazioni da camera, collaborando con musicisti di spicco come Beatrice Rana, Andrea Obiso, Andrea Oliva, Roberto González-Monjas e i fratelli David e Diego Romano.

Spada ha calcato palcoscenici di prestigiosi festival sia in Italia che all’estero. Nel 2008, è stato scelto dall’Accademia Pianistica di Imola per partecipare alla maratona pianistica “32 Pianisti per 32 Sonate”, eseguendo l’integrale delle sonate di Ludwig van Beethoven a Bologna e Imola.

Oltre al repertorio classico, Spada è fortemente impegnato nella promozione della musica contemporanea, con un’attenzione particolare a composizioni a lui dedicate. Dal 2011 è il pianista dell’Ensemble Novecento, diretto dal M° Carlo Rizzari, con cui lavora per promuovere la musica di compositori emergenti.

Vincitore di numerosi concorsi pianistici, tra cui il Concorso “J. S. Bach” di Sestri Levante, il Concorso “Rospigliosi” di Lamporecchio e il “Premio Sergio Cafaro”, Spada è anche attivo nel campo della didattica. È docente di pianoforte presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia e, dal 2020, insegna a Roma presso Avos Project, scuola che ha contribuito a fondare e di cui è direttore artistico.

**Venerdì 8 agosto, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

*Piano Solo Tour*

**Stefano Bollani**, pianoforte

*«La musica è una passione di sempre. A 5 anni volevo fare il cantante e ho iniziato a schiacciare i tasti. Poi mi sono diplomato al Conservatorio di Firenze e da lì ho intrapreso altri studi in campo jazzistico. A me interessa cambiare sempre. Essere ripetitivo mi annoia. Per questo amo lavorare con persone che abbiano idee, curiosità: artisti, attori, ballerini, che mi stimolino». Parole di Stefano Bollani, artista poliedrico, pianista e compositore che ama spaziare dal jazz al classico al pop, partendo dal principio assolutamente condivisibile che non esistono confini in campo musicale e che, anzi, contaminare, facendo dialogare fra loro linguaggi differenti, apre la mente e la fantasia a orizzonti impensabili.*

*«Come sarebbe la mia vita senza improvvisazione?  - è ancora una riflessione di Bollani - La vita, diceva John Lennon, è quello che ti capita mentre sei impegnato a fare altro. Lei crede forse che si possa vivere, senza improvvisare?». Il grande ed estroso artista, dunque, torna a Cervo dopo lo straordinario successo ottenuto nel 2018 quando inaugurò quell’edizione del nostro Festival con un recital travolgente. E ancora una volta saprà condurre il pubblico in un viaggio musicale dai contenuti imprevisti e sorprendenti.*

Stefano Bollani torna sul palco di Cervo con *Piano Solo Tour*, la nuova tournée che lo vede protagonista nei principali teatri e sale concerto d’Italia a partire dallo scorso febbraio, dopo le prestigiose anteprime del 2024 fra cui i concerti alla Chamber Music Hall di Berlino, alla Kirche Neumünster di Zurigo e al Conservatorio G. Verdi di Milano nell’ambito del festival JAZZMI.

Come è ormai consuetudine quando Stefano Bollani sale sul palco, ogni concerto promette di essere un evento unico. Nelle sue performance non c’è niente di programmato: *Piano Solo* è uno spettacolo che rinasce ogni sera con un repertorio sempre inaspettato in cui il flusso musicale è governato dall’estro del momento.

Al pianoforte, Bollani riesce a creare sempre qualcosa di inedito saltando fra i generi e le epoche, dalla musica classica al jazz ai ritmi sudamericani, da Poulenc a Lucio Dalla passando per Frank Zappa, in un grande gioco musicale dove a condurre sono improvvisazione e creatività. C’è, però, un unico punto fermo negli spettacoli di Bollani: la grande chimica con il suo pubblico, ogni volta chiamato a comporre insieme all’artista il programma della serata con le proprie imprevedibili richieste.

**Stefano Bollani** - Musica come enorme gioco da re-inventare in continuazione, da solo o con i partners più diversi: Bollani cerca stimoli in tutta la musica del passato ma soprattutto esplora il presente, l’attimo, improvvisando a fianco di grandi artisti come il suo nobile mentore Enrico Rava, Chick Corea, Richard Galliano, Bill Frisell, Lee Konitz, Paul Motian, Pat Metheny, incidendo per le etichette di jazz più prestigiose quali ECM, Label Bleu e ACT records.

Con lo stesso animo gioioso collabora con orchestre sinfoniche come la Gewandhaus di Leipzig, la Scala di Milano e l’Orchestre National de Paris suonando musiche dei suoi prediletti Gershwin, Ravel e Poulenc. Si fa prendere per mano da direttori coraggiosi e entusiasti come Riccardo Chailly, Krjstian Jarvi, Daniel Harding, Zubin Mehta, Anthony Pappano.

Ha un forte legame con il Brasile. Ha registrato due dischi a Rio de Janeiro (*Carioca*, 2007, e *Que bom*, 2018) e ha avuto modo di collaborare con molti artisti brasiliani tra cui Hamilton de Holanda, Caetano Veloso e Chico Buarque.

Quando non suona, scrive libri (tra cui il romanzo *La sindrome di Brontolo*) o inventa spettacoli teatrali come *Primo Piano*, con la Banda Osiris o *La regina dada*, scritto e interpretato insieme a sua moglie Valentina Cenni.

In radio, complice il suo amico David Riondino, ha dato vita al Dottor Djembè, onnisciente musicologo che ha sparso semi di ironia e sarcasmo per svariati anni dai microfoni di RadioRai3.

In tv, dopo l’ esperienza alla corte del grande Renzo Arbore, ha condotto programmi-jam session di parole e musica (*Sostiene Bollani* su Rai3 e *L’importante è avere un piano* su Rai1).

Dal 2021, su Rai3, conduce insieme a Valentina Cenni *Via dei matti numero zero*, una striscia quotidiana pre-serale dedicata alla musica giunta alla quarta edizione.

Al festival del cinema di Venezia 2022 è stato insignito del prestigioso premio della critica Soundtrack Stars Award per la sua attività di compositore per i film, premiata anche con un Nastro d'argento nel 2021 (per *Carosello Carosone*) e con ll David di Donatello nel 2023 (per *Il pataffio*).

**Domenica 10 agosto, ore 21 – Parco del Ciapà**

**In collaborazione con Festival Borgate dal vivo, Festival del Teatro di Borgio Verezzi**

**Eleonora Savini**, violino, movimento e canto, **Federica Vecchio**, violoncello, movimento e canto – regia Pietro Gaudioso

*Pizz’n Kids -* Un concerto scenico per grandi e piccoli dai 5 anni in su. Musiche di Faurè, Biber, Glière e Kurtàg.

In questo concerto scenico nulla va come dovrebbe: mancano archi per suonare, cavi elettronici non funzionano, ed anche il pedale della loop station, un marchingegno capace di riprodurre e registrare suoni, sembra impegnarsi per boicottare lo spettacolo. Riuscirà il duo a terminare il concerto senza fare fiasco? Lo show è impostato come un tipico concerto classico da camera, ma con toni leggeri, umoristici e clowneschi. Il programma musicale dello spettacolo è misto, dalla musica classica alla moderna e contemporanea. Le due performer, oltre ad interpretare con i loro strumenti brani di ogni genere musicale, recitano, cantano e ballano mostrando come ogni idea, ogni intenzione e ogni scopo possano essere espressi chiaramente senza bisogno di aggiungere parole. Un virtuosismo, reso con ironia e leggerezza, che permette a qualsiasi spettatore, ancor più ai bambini, di godere appieno dell’esecuzione dal vivo di brani che potrebbero normalmente risultare di difficile ascolto e di vivere quindi in prima persona l’immenso mondo di emozioni e sfumature che la musica sa offrire.

**Federica Vecchio** - Ha studiato al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con il M° F. Strano, e si è diplomata presso il Conservatorio di Perugia “F. Morlacchi” nel settembre 2007, sotto la guida del M° M. Damiani. Ha conseguito anche un Master in Classical String Performances con l’ungherese M° Ferenz Szucs. Ha collaborato con numerose orchestre, ensemble cameristici e spettacoli teatrali. Fra gli altri, è membro del quartetto femminile Shararè, e dell'ottetto di violoncelli Edone. Attualmente lavora in differenti realtà musicali, dal classico al bossa nova, dall’improvvisazione contemporanea al teatro musicale fino anche alle rock band. Con Marzia Ricciardi e Dosto ha fondato un nuovo trio teatrale/musicale, Musicomici, riscuotendo grande successo in *Italia’s Got Talent* 2013 e portando il proprio show, *Allegro con Trio*, in vari teatri italiani. A fianco della partner artistica Eleonora Savini è stata regista, performer e illustratrice nei progetti online per bambini *Pizz’n Bits*” e *Pizz’n’Click!*, spin off dello spettacolo *Pizz’n’Zip*. La musica, come il teatro, è per lei un continuo flusso di nuove idee e progetti, passione e dedizione.

**Eleonora Savini** - Si è diplomata presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con il massimo dei voti e ha conseguito il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana (Lugano). Il suo eclettismo ed entusiasmo verso tutte le arti e i diversi generi musicali l’hanno spinta a dedicarsi ad una carriera full-time nel teatro musicale: ha debuttato con *Heroïca* (vincitore del premio Junge Ohren Preis 2014), a seguire *Goldmädchen*, entrambi produzione del Lucerne Festival, *Domande* in Teatro Dimitri (Verscio), *Senegalliarde* e *Pizz'n'Zip* (Lucerne Festival 2018/2019), *Voci di Notte* (Compagnia Teatro Daruma), *Foresta* (Philharmonie Luxembourg), *Mona Violina* (Lucerne Festival 2021). Ha collaborato con Musica- Impulscentrum voor Musiek (Neerpelt), e partecipato allo sviluppo dell’ Atelier *Babelut Parcours*, per bambini dagli 0 ai 3 anni. I suoi show sono in continua diffusione nelle più importanti sale da concerto europee. Durante la pandemia, ha lavorato come regista, video editor, performer e arrangiatrice musicale per i progetti online per bambini *Pizz’n Bits*, e *Pizz’n’Click!*, rispettivamente prodotti da Lucerne Festival e Unione Musicale Kids di Torino.

**Lunedì 11 agosto, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**Kebyart Saxophone Quartet: Pere Méndez**, sassofono soprano, **Víctor Serra**, sassofono contralto, **Robert Seara**, sassofono tenore, **Daniel Miguel**, sassofono baritono

I. Stravinskij (1882-1971):  *Pulcinella Suite*: *Sinfonia (Ouverture), Serenata, Tarantella, Toccata, Minuetto et Finale* (Arr. Kebyart)

M. Ravel: *Pavane pour une infante défunte* (Arr. Kebyart)

J. Pérez-Villegas (1994): *Debout, Maurice!* una fantasia su Ravel commissionata dal Kebyart.

C. Schumann (1819-1896): *4 Pièces fugitives* op. 15:  *Larghetto, Un poco agitato, Andante espressivo, Scherzo* (Arr. Kebyart)

G. Gershwin:  Suite da *Porgy and Bess*

L. Cohen (1934-2016):  Pequeño vals vienés - Take this Waltz (testi di Federico García Lorca)

Un programma quanto mai vario quello affidato al formidabile quartetto di sax. Si parte con la splendida Suite dal balletto neoclassico *Pulcinella* di Stravinskij per toccare poi il romanticismo (Clara Wieck Schumann, la più grande pianista del suo tempo, oltre che talentuosa compositrice) , il primo Novecento (Ravel e Gershwin) e arrivare ai giorni nostri con due pagine di Leonardo Cohen ispirate a Federico Garcìa Lorca e un omaggio a Ravel da parte del compositore e percussionista spagnolo Joan Pérez-Villegas. Una brillante varietà di umori e di stili affidati a un ensemble ammirevole per la omogeneità e compattezza timbrica.

I quattro talentuosi musicisti del quartetto di sassofoni Kebyart non condividono solo la passione per la musica da camera, ma anche il desiderio di portare una ventata di aria fresca nella musica classica.

La caratteristica del Kebyart è l’approccio creativo e aperto al repertorio, che presenta diverse sfaccettature: la letteratura originale e i propri arrangiamenti di un'ampia varietà di stili sono costantemente ampliati con nuove opere commissionate, come i *7 Capricci* di Jörg Widmann del 2021 e la prima mondiale del quartetto *Harmonia* di David Philip Hefti nel febbraio 2023.

Inoltre, arricchiscono il suono del quartetto di sassofoni attraverso le diverse collaborazioni con artisti di spicco come Nicolas Altstaedt, Xavier Sabata o Dénes Várjon e come solisti con orchestre come l'Orchestra della Radio e della Televisione Spagnola (ORTVE), GIO Symphonia o Barcelona Wind Symphony.

Nella stagione 2021/22 il Kebyart Quartet si è esibito per la prima volta al Concertgebouw di Amsterdam, alla Elbphilharmonie di Amburgo, al Musikverein di Vienna, alla Philharmonie di Parigi, al Festspielhaus di Baden-Baden e in molte altre sale europee. La stagione 2022/23 ha avuto importanti debutti alla Wigmore Hall di Londra, alla Tonhalle di Zurigo, allo StadtCasino di Basilea, al Mozarteum di Salisburgo e all'Heidelberger Frühling, oltre a un reinvito al Palau de la Música Catalana di Barcellona.

Per le loro interpretazioni gli strumentisti del Kebyart Quartet hanno ricevuto diversi importanti premi di musica da camera. Tra questi, il Concorso svizzero di musica da camera Orpheus (Svizzera), il Concorso internazionale Franz Cibulka (Austria) e due dei più importanti premi del loro Paese: il Primer Palau, organizzato dal Palau de la Música Catalana e il prestigioso BBVA Chamber Music Prize. Dal 2018 fanno anche parte della European Chamber Music Academy (ECMA).

Nell'aprile del 2022, il quartetto di sassofoni ha pubblicato il suo secondo album in studio su Outhere Linn Records intitolato *Lectures différentes* – con la prima registrazione dell'omonimo quartetto di Péter Eötvös, ma anche con i propri arrangiamenti di *Pulcinella* di Stravinskij e un quartetto classico di Haydn. Il Kebyart suona sassofoni Selmer Paris e accessori Vandoren.

**Mercoledì 13 agosto, ore 21,30 – Oratorio di Santa Caterina**

*Candelight – Passi ensemble*

**Sabrina Oggero Viale**, voce, **Loris Deval**, chitarra classica, **Tiziano Codoro**, tromba e live effects

S. Oggero Viale: *Cantatrice, Oltre la falsa porta, Champollion, The voyage of Ra, Ahmose, Amel*

Una performance musicale ideata dalla cantante e autrice Sabrina Oggero Vialeper il bicentenario del Museo Egizio di Torino, con un repertorio di brani inediti ispirati dall'antico Egitto e dai reperti del museo. Nelle canzoni risuoneranno diverse lingue (italiano, inglese, francese, arabo e *gramelot*) e influenze musicali tra cui: jazz, canto popolare e rituale, pop/rock, improvvisazione, in una miscela dal sound acustico ed elettrico. Ascolterete brani che evocano i canti rituali dei templi, il viaggio notturno di Ra, la potenza della dea Sekhmet, le scoperte di Champollion o che si interrogano di fronte ai resti umani e ai tessuti conservati per oltre 4.000 anni. L'intento è quello di creare un ponte tra un tempo lontanissimo ed il presente. Una miscela di suoni acustici ed elettrici evoca atmosfere notturne e canti popolari, improvvisi assoli jazz o psichedelici rompono in modo eversivo delicati momenti lirici. Durante la live performance strumenti solisti come voce e tromba si trovano a cantare insieme, talvolta all'unisono, mentre la chitarra classica, essenziale ed avvolgente, sostiene e dialoga con la voce, la tromba e i suoi variopinti live effects.

**Sabrina Oggero Viale** - Cantante, autrice, ricercatrice vocale e insegnante certificata presso il Lichtenberger Institut (DE). E' attiva nel panorama musicale italiano e internazionale da circa vent'anni. Laureatasi in Canto Jazz in Italia, il suo talento è riconosciuto anche all'estero dalla Berklee School of Music di Boston, che le offre due borse di studio (2012 e 2013). La sua vocalità non è puramente jazz, bensì è influenzata dalla musica brasiliana, dalla canzone italiana, dal selvaggio rock ed ha un'autentica matrice di tradizione popolare. Si esibisce in numerosi clubs e festival italiani e europei.

Ha collaborato con l'ensemble Lapsus Lumine, il duo Always Dare con Alberto Marsico all'organo Hammond, il Passi Project di Loris Deval e altri importanti artisti tra i quali Ernst Reijseger, Jim Black, Marta Del Grandi, Stefano Risso, Giulia Deval, Maurizio Brunod, Erika Sofia Sollo, Fabio Giachino, Riccardo Mazza, Vincenzo Vasi e altri sia per live concerts che per progetti discografici.

**Loria Deval** – Chitarrista e compositore italiano, inizia a suonare fin da ragazzino. Intraprende gli studi di chitarra elettrica e classica come allievo di vari insegnanti e con gli anni si appassiona al jazz e alla bossa nova. Docente di chitarra dal 1999 presso varie associazioni musicali. Registra nell’agosto 2005 il suo primo disco di sola chitarra dal titolo *...rien ne va plus*, prodotto dallo studio di registrazione Tecno-Sound di Bologna. Partecipa a numerosi seminari di strumento e composizione con Scott Henderson, Ralph Towner, Fred Gambale, Ferenc Snetberger, ecc... Collabora con diversi gruppi folk, rock e reggae tra cui “La Paranza del Geco” di Torino e i Talkin Drum”, band con la quale incide un disco nel 2007 (*Il Jolly matto*). Forma un suo nuovo quartetto (“Lorelei Quartet”) con il quale registra un disco (nel 2011) di proprie composizioni (*SETA*) prodotto e distribuito dall’etichetta jazz “Dodicilune”. “Reading” musicali con diversi attori e scrittori di fama tra cui Neri Marcorè. Nel 2018 registra un particolare disco sulle colonne sonore con il percussionista brasiliano Gilson Silveira , Viden Spassov al contrabbasso e la violinista Anais Drago (Obamundo Project). Nel 2020 registra un disco in quartetto con il trombettista Bruno Martinetti, il chitarrista Maurizio Brunod e la cantante Sabrina Oggero Viale. (Passi – Caligola Records). Numerosi i concerti nelle varie formazioni in Italia e all'estero in circoli culturali, jazz club e festival.

**Tiziano Codoro -** Attivo nel panorama musicale da oltre un ventennio. Diplomatosi in tromba Jazz al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con il M° Alberto Mandarini, ha seguito la passione per la ricerca esplorando e lavorando in veste di sideman in diversi generi musicali, dal pop al rock, dal jazz all’ hip-hop al neo soul, creando un proprio suono e stile unici. Ha accompagnato e collaborato con numerosi artisti nei diversi generi tra i quali Giorgia (Oro Nero Tour), Pee Wee Ellis, Sheila Jordan, Fabrizio Bosso, Paolo Fresu, Joe Locke, Arya, Roberta Gentile, Alberto Mandarini, Giovanni Falzone, Mario Zara, Naima Farò, Loris Deval, Maurizio Brunod, The Sweet Life Society, Chicago Stompers, Olly Riva, Shandon, Antani Project, Mamud Band, Orchestra di Via Padova, Encephalofu[n]k. Nell’ambito del musical ha inoltre collaborato con le produzioni *Priscilla la regina del Deserto* (teatro Ciak e Arcimboldi) e *Dirty Dancing* (Teatro Nazionale, Milano) ed ha preso parte al progetto artistico *Triumph e Lament* dell’artista sudafricano William Kendrige con composizioni e arrangiamenti di Philip Miller.

**Domenica 17 agosto, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con Queen Elisabeth Competition, Società dei Concerti di La Spezia**

**Joshua Brown,** violino, 2° premio al Concorso «Queen Elisabeth», **Valentina Messa**, pianoforte

W.A. Mozart (1756-1791): Sonata per violino e pianoforte in sol magg. K 301.

M. Ravel: Sonata per violino e pianoforte n. 2

B. Bartok (1881-1945): *Danze popolari rumene*

C. Franck (1822-1890): Sonata per violino e pianoforte

Il Concorso «Regina Elisabetta»  è un concorso internazionale di musica classica che si tiene a Bruxelles. Prende il nome dalla Regina Elisabetta del Belgio ed è aperto con rotazione annuale a violinisti (dal 1937), pianisti (dal 1938), cantanti (dal 1988) e violoncellisti (dal 2017). Dal 1953 al 2012 ha incluso anche una sezione internazionale per compositori.

Nel 2024 l’ultima edizione dedicata al violino ha visto premiare al secondo posto Joshua Brown che a Cervo propone un programma di piacevole varietà. Tre Sonate dai caratteri assai diversi, dalla classica eleganza di Mozart al clima tardoromantico di Franck alla raffinatezza di Ravel aperto alle atmosfere jazzistiche e, a completare il panorama sonoro, le brillanti  *Danze popolari rumene*  di un compositore, Bartok, che al violino ha dedicato particolare attenzione.

**Joshua Brown** – E’ stato elogiato dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo per la sua “ricchezza sonora, eleganza nell’interpretazione... dedizione in ogni momento al servizio dell’opera...” («La Libre»). Altri successi in concorsi internazionali includono il Primo Premio al concorso inaugurale «Global Music Education International Violin Competition 2023» a Pechino, in Cina, nonché il Primo Premio e il Premio del Pubblico al Concorso Internazionale di Violino Leopold Mozart 2019 ad Augusta, in Germania.

Dopo il successo ottenuto con la Cleveland Orchestra, Brown si è esibito regolarmente con orchestre di tutto il mondo. Dopo la sua esibizione del Concerto per violino di Brahms a Pechino con membri della Philadelphia Orchestra, The Strad ha scritto: «Brown ha intrecciato frasi setose e leggere come sospese nel tempo». In Belgio, «Le Soir» lo ha descritto come «un vero musicista, di grande sensibilità... con un autentico senso della sfumatura». Tra gli impegni principali della stagione 2024/25 figurano una tournée di recital a Taiwan e in Corea del Sud, oltre a una serie di esecuzioni del Concerto per violino di Beethoven con la Kyoto Symphony Orchestra in Giappone. Joshua sta attualmente completando il suo Artist Diploma presso il New England Conservatory of Music, sotto la guida di Donald Weilerstein, dopo aver conseguito lì anche il Bachelor e il Master of Music. Prima di entrare al NEC, ha studiato con Almita e Roland Vamos presso il Music Institute of Chicago. Joshua ha l’onore di suonare un eccezionale violino Nicola Amati di Cremona, databile tra il 1635 e il 1640, in prestito a lungo termine grazie alla generosità della Mary B. Galvin Foundation e agli sforzi della Stradivari Society, una divisione della Bein & Fushi, Inc.

**Valentina Messa** -  Nata nel 1979 a Udine,  ha studiato con Giorgio Lovato, Piero Rattalino, Lidia Baldecchi Arcuri, Massimiliano Damerini ed Enrico Pace.

È stata vincitrice di numerosi premi in concorsi pianistici nazionali ed internazionali, tra i quali il Premio Venezia 2000, il Luciano Gante di Pordenone nel 2001, l’edizione 2005 del concorso della Società Umanitaria di Milano, il Premio Nazionale delle Arti 2007. È stata invitata a suonare in Italia e all’estero per importanti istituzioni concertistiche e ha suonato come solista con l’Orchestra di Padova e del Veneto, la Filarmonica di Udine, l’Orchestra Classica Belvedere e la Philarmonische Orchester der Stadt Trier. Alterna all’attività solistica un’intensa attività cameristica ed ha suonato con artisti quali Lorenza Borrani, Jun Iciro Murakami, Massimiliano Damerini, Riccardo Agosti, Ermir Abeshi, Andrea Rebaudengo, Maurizio Ben Omar, Riccardo Crocilla, Adrian Pinzaru, Dami Kim, Maria Milstein, In Mo Young, Albrecht Menzel, Kevin Zhu, Simon Zhu, con l’Ensemble Nuove Musiche e con Mdi Ensemble. Sul fronte della musica d’oggi, è la pianista di Eutopia Ensemble, con cui ha inciso il disco *Dangerous Zone* per l’etichetta “A simple lunch”, e collabora regolarmente con “Sentieri Selvaggi”, ensemble diretto da Carlo Boccadoro. Il suo ultimo disco *Schumann - La traccia della parola*, edito da Da Vinci Publishing, è un originale progetto incentrato sull’accostamento di 16 lieder di Schumann trascritti per piano solo da Clara Wieck agli originali per voce e pianoforte, interpretati insieme alla cantante Giulia Beatini ed eseguiti su un pianoforte viennese, uno Streicher del 1860. È molto attiva come pianista collaboratrice, in particolare con strumenti ad arco: in questo ruolo ha lavorato in masterclass e corsi annuali di eminenti artisti. Dal 2015 è pianista ufficiale del Premio Paganini di Genova ed ha lavorato per anni presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia e l’Accademia di Musica di Pinerolo. È docente di pianoforte presso il Conservatorio G. Ghedini di Cuneo.

**Martedì 19 agosto, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**Francesca Tandoi Quintet: Max Ionata,** sax, **Alessandro Presti,** tromba, **Pasquale Fiore,** batteria, **Stefani Senni,** contrabbasso

*Concerto jazz*

**Francesco Tandoi** - Indiscussa ‘rising star’ del jazz, Francesca Tandoi pianista virtuosa, vocalist elegante, ottima compositrice e straordinaria band leader, vanta ormai da anni un percorso costellato di successi in tutto il mondo ed è acclamata dalla critica e dal pubblico internazionale.

In pochi anni di carriera ha portato la sua musica in giro per tutto il mondo e le sue performance sono state accolte con entusiasmo dal pubblico e dalla critica. Ha collaborato, fra i tanti, con artisti del calibro di Scott Hamilton, Philip Harper, Joe Cohn, Owen Hart jr., Darius Brubeck, Anthony Pinciotti, Lee Pearson, Jason Brown, Darryl Hall, Dave Blankhorn, Marjorie Barnes, Florin Nicolescu, Sergey Manukyan e molti altri.

E’ stata invitata da Michael League ad unirsi agli Snarky Puppy durante il loro concerto live a Umbria Jazz 2023. Ha partecipato ad alcuni fra i più importanti jazz festival in giro per il mondo.  «Francesca Tandoi possiede una tecnica pianistica a dir poco perfetta e un incredibile senso dello swing. Il pubblico è totalmente ammaliato dal suo modo di suonare» (David Alston). Appare in oltre venti incisioni discografiche, tre delle quali come pianista del quartetto del celebre sassofonista Scott Hamilton.

«Francesca Tandoi oltre a suonare degli incredibili assoli ha un talento straordinario nell’accompagnamento» (Giornalista e storico del jazz Scott Yanow).

«L’accompagnamento pianistico di Tandoi è esemplare» (Jazzenzo magazine,  NL)

Negli ultimi anni è stata la formula del trio ad esserle più congeniale permettendole una libertà espressiva ad ampio raggio e di originale intensità in cui mantiene ben saldo il legame con la tradizione ma con la mente sempre proiettata verso il futuro.

Come leader dei suoi trio dal 2014 ad oggi ha già all’attivo sette album  e *Winddance* appare nella classifica “top10 best jazz albums of 2017” della famosa rivista giapponese “Jazz life”.

La stessa rivista la definisce uno dei più interessanti giovani talenti della scena jazz europea.

«Francesca Tandoi è una pianista dotata di un eccelso gusto musicale e senso dello swing. Ha una voce raffinata ed è capace di comporre melodie indimenticabili e di arrangiare in maniera estremamente sofisticata» (Monty Alexander)

 «Francesca Tandoi possiede delle doti pianistiche davvero eccellenti, è come se volasse sulla tastiera, in più ha una voce bellissima, avvolgente e affascinante» (Jazz Flits Magazine).

Ha tenuto negli anni diverse masterclass dal titolo “L’arte di arrangiare per piano trio” come quella alla Washingon University di Saint Louis, nell’ambito di “Clinics of Jazz of Moscow” , alla Music University di Pretoria e in molte altre occasioni in Italia e in Europa.  E’ docente di piano jazz presso il Conservatorio “G.B.Martini” di Bologna.

**Venerdì 22 agosto, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con il FAI**

**Rebel Bit – quattro voci ed elettronica**

C. Cremonini: *Nessuno vuole essere Robin*

E. Meta: *Piccola Anima*

Coldplay: *Higher Power*

Rebel Bit: *Not a fairytale* (inedito)

L. Dalla: *Felicità*

M. Giacchino: *Married Life*

S. Cristicchi: *Lo chiederemo agli alberi*

N. Fabi: *Vince chi molla*

Muse: *Supremacy*

J. Collier: *Walk on water, Thirty Seconds to Mars, Litttle Blue*

Sting: *Fields of Gold*

Rebel Bit: *Scatto Lento* (inedito)

J. Cullum: *Mankind*

L. Bricusse - A. Newley: *Pure Imagination*

Rebel Bit è un innovativo team di 5 musicisti, 4 voci e un sound designer, con lo scopo di creare un mondo sonoro tra voce, sperimentazione elettronica, racconti ed emozioni. L’innovazione elettronica è parte integrante del progetto Rebel Bit ed è un tratto distintivo che si sviluppa in parallelo ad arrangiamenti e musica originale. Un sound che affonda le radici nella musica classica, si sviluppa all’interno del percorso artistico dei membri del gruppo fino ad arrivare alla creazione della contemporary electronic vocal music. Nati nel 2018, i Rebel Bit sono uno dei pochi gruppi internazionali a proporre questo linguaggio musicale.

«Music is motion. Motion is art. Art is Music».

**Martedì 26 agosto, ore 21,30 - Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con il FAI**

**Michael Barenboim – Ensemble Nasmé**

**Michael Barenboim, Hisham Khoury,** violini; **Katia Abdel Kader,** viola; **Soheil Kanaan,** violoncello; **Ibrahim Alshaikh,** clarinetto; **Fadwa Qamhia,** contrabbasso

S. ‘Arnita (1914-1984): *Andante Meditativo* per archi

W.A. Mozart: Quintetto per clarinetto e archi K 581

G. Bottesini (1821-1889): Gran Quintetto per archi

K. Roustom (1971): *Palestinian songs and dances*

Due mondi assai lontani dialogano in questo programma che assume un fascino del tutto particolare. Due partiture della tradizione europea sono incastonate fra due opere di provenienza palestinese, firmate rispettivamente da Salvator’Arnita e da Kareem Roustom, fra gli esponenti più rappresentativi del mondo mediorientale: un incontro fra culture assai stimolante soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo nel quale c’è più che mai bisogno di  conoscere e di aprirsi agli altri. E la musica lo può fare meglio di ogni altra espressione artistica.

Nasmé *in arabo significa "brezza", e questo gruppo dall’anima profonda porterà sul palco cinque incredibili musicisti palestinesi con la loro interpretazione di brani della musica classica europea.*

*I musicisti provengono da diverse zone della Palestina storica, uniti in un’armonia che sfida ogni ostacolo – spesso impossibile da realizzare a causa di limitazioni politiche – eppure sono riusciti a formare questo ensemble e a realizzare il sogno di eseguire i loro brani classici preferiti davanti a pubblici in tutta Europa.*

Nasmé *è già apparso sulla televisione nazionale italiana (Rai 3). Ha effettuato una tournée nelle Isole Canarie nel gennaio 2025 con cinque concerti indimenticabili, entrando in contatto anche con la comunità palestinese locale in occasione di questi eventi.* Nasmé *si esibisce regolarmente in concerti di beneficenza organizzati da Make Freedom Ring for Palestine, in particolare nel gennaio 2025 a Berlino.*

**Giovedì 29 agosto, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con ARD International Music Competition, Festival Massimo Amfiteatrof**

**Mariia Zaitseva**, violoncello, primo premio al Concorso ARD Competition, **Mariia Zaitseva senior,** pianoforte

C. Saint-Saëns (1835-1921): *Etude en forme de Valse*

G. Fauré: *Papillon*

M. Ravel: Sonata “Postuma”

M. Ravel: *Berceuse sur le nom de Fauré*

G. Enescu (1881-1955): Sonata per violoncello e pianoforte n.1 op. 26 f-moll

Il Concorso internazionale di musica ARD (Internationaler Musikwettbewerb der ARD), vertente sull'esecuzione di musica classica, è organizzato annualmente a Monaco di Baviera dalla Radio televisione bavarese per conto della ARD, il Consorzio delle televisioni tedesche. Si svolge in maniera sistematica dal 1952. È considerato come uno dei più importanti concorsi internazionali di esecuzione musicale e ha visto fra i suoi vincitori molti artisti che successivamente hanno raggiunto una fama mondiale.

La vincitrice dell’edizione 2024, la violoncellista Zaitseva, accompagnata dalla mamma che porta il suo stesso nome Mariia, propone a Cervo un programma interamente dedicato alla musica francese, considerando Enescu, rumeno di nascita, francese d’adozione per la formazione ricevuta a Parigi alla scuola di Gedalge e di Massenet. Spicca fra le composizioni la *Berceuse sur le nom de Fauré* che Ravel compose in onore del suo maestro Faurè. A questo proposito si può ricordare che Ravel (di cui, come abbiamo già ricordato, ricorre il 150° anniversario della nascita)  è l’unica grande compositore francese a non aver vinto il “Prix de Rome”: la sua mancata vittoria all’epoca costituì un autentico scandalo e fu tra le cause delle dimissioni del direttore del Conservatorio di Parigi, il celebre Dubois sostituito proprio da Gabriel Faurè.

**Maria Zaitseva** – E’ nata il 15 agosto 2001 a Mosca, in Russia. Sotto la guida della madre, la pianista Maria Zaitseva senior, ha iniziato a suonare il violoncello all'età di quattro anni. Dopo aver studiato con Yulia Lakina e Igor Zimin (Gnessin music School), ora studia al Conservatorio Statale Čajkovskij di Mosca con Oleg Bugaev. Si esibisce attivamente come solista e musicista da camera, partecipando a masterclass di violoncellisti quali Yustus Grimm, Franz Helmerson, Ola Karlsson, Martti Rousi, Qin Li Wei, Alexander Knyazev, Denis Shapovalov.

E’  vincitrice di prestigiosi premi come il 6° Concorso Internazionale Antonio Janigro (Zagabria, 2020, 2° premio), il 5° Concorso Internazionale Svyatoslav Knushevitsky (Saratov, 2021, 1° premio), il 17° Concorso Internazionale Čajkovskij (San Pietroburgo, 2023, 2° premio) e il 73° Concorso ARD (Monaco di Baviera, 2024, 1° premio).

**Maria Zaitseva senior** -  E’ nata a Mosca nel 1976. Diplomatasi nel 2003 al Conservatorio di Stato di Mosca sotto la guida di Vladimir Viardo, ha lavorato come accompagnatrice al pianoforte di molti artisti ed è riconosciuta come una delle migliori accompagnatrici nei Concorsi.

**Domenica 31 agosto, ore 21,30 – Piazza dei Corallini**

**In collaborazione con Accademia Internazionale Estiva di Cervo**

**Docenti dell’Accademia Internazionale Estiva: Ingolf Thurban,** violino, **Alexey Semenenko,** violino, **Jean Sulem,** viola, **Gustav Rivinius,** violoncello, **Troels Svanem** violoncello, **Ian Fountain,** pianoforte, **Arnulf von Arnim,** pianoforte

L.v. Beethoven (1770-1827): Trio per pianoforte, violino e violoncello in do minore op.1 n. 3.

M. Ravel: Sonata per violino e violoncello

A. Dvorak: Quintetto per archi e pianoforte in la maggiore op. 80.

**Venerdì 5 settembre, ore 21,30 – Oratorio di Santa Caterina**

**In collaborazione con Accademia Internazionale Estiva di Cervo**

**Docenti dell’Accademia Internazionale Estiva: Ingolf Thurban,** violino, **Alexey Semenenko,** violino, **Erika Geldsetzer,** violino, **Jean Sulem,** viola, **Wilfred Strehle,** viola, **Gustav Rivinius,** violoncello, **Troels Svanem** violoncello, **Ian Fountain,** pianoforte

L.v. Beethoven: Trio per archi in re maggiore op. 9 n. 2.

M. Ravel: Trio per violino, violoncello e pianoforte.

J. Brahms: Sestetto per archi in sol maggiore op. 36.

Come è ormai da consolidata tradizione, il Festival di Cervo si chiude con due importanti avvenimenti musicali affidati ai docenti dell’Accademia Internazionale Estiva che nella prima settimana di settembre tiene i propri corsi nella cittadina rivierasca. Si tratta di musicisti di alto profilo non solo come insegnanti, ma anche come solisti o componenti di formazioni cameristiche di livello internazionale.